

Prot. 365/2005

Bologna, 16.11.2005

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

I sottoscritti Consiglieri;

premesso che gli abitanti delle città della Provincia di Forlì – Cesena pagano una “tassa per la Resistenza” non una volta sola ma addirittura due;

considerato che tale singolare fatto si è determinato in quanto l’Istituto per la Resistenza viene finanziato dagli Enti Pubblici , Provincia e Comuni che lo hanno voluto costituire e per aggirare le polemiche sul bilancio degli Enti locali, sui tagli e le scelte da fare anno per anno, creando divisioni riguardo alle risorse economiche pubbliche destinate a questo tipo di associazione, piuttosto che ai servizi ai cittadini, la Provincia di Forlì – Cesena e tutti i singoli Comuni che la compongono hanno deciso nel febbraio del 1999 di diventare soci dell’Istituto assumendo l’impegno a pagare le rispettive quote;

considerato altresì che l’impegno di cui sopra varrà fino all’anno 2020 anno in cui l’esistenza dell’Istituto dovrà essere ridiscussa;

considerato inoltre che nel 1999 le quote in lire all’epoca dell’atto prevedevano £ 65.000.000 per la Provincia, £. 20.000.000 per il Comune di Forlì, £. 20.000.000 per il Comune di Cesena e £. 500.000 per i Comuni di oltre 10.000 abitanti e £. 250.00 per quelli di popolazione inferiore, arrivando alla somma attuale di più di 33.000,00 € dalla Provincia e altrettanti dal complesso dei Comuni che la compongono, in quanto ciascun Ente paga in misura degli abitanti che vi risiedono: qualcosa meno di £. 200 del vecchio conio a persona;

atteso che in questo modo la tassa si paga due volte: i primi 12/14 centesimi come residenti del Comune, i secondi in qualità di amministrati dalla Provincia;

interrogano

la Giunta per sapere;

- se ritiene legittimo questo metodo di finanziamento in quanto si costringe un'intera popolazione a sostenere ricerche storiche spesso faziose e per di più tramite Istituti che sono nei fatti "doppioni" di analoga Istituzione Regionale;
- per sapere quale sia il livello di studio e di conoscenza che l'Istituto per la resistenza di Forlì ha mai esercitato nella ricerca di coloro nella notte fra l'otto e il nove maggio del 1945 assassinarono 17 fascisti detenuti nel carcere di Cesena;
- se non si ritenga che dopo 60 anni dalla fine della guerra sia opportuno abolire tale tassazione a favore della resistenza;
- se non si ritenga che il silenzio fino ad oggi mantenuto dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea della Provincia di Forlì e Cesena su quanto avvenuto nel maggio del 1945 dimostri la parzialità e la partigianeria di chi non vuole assumersi responsabilità se non personali sicuramente morali per quanto avvenne, facendo cadere questa storia nell'oblio del silenzio;
- quale giudizio si dia in ordine a questa incredibile doppia tassazione che una parte di cittadini della nostra Regione è costretta loro malgrado a continuare a pagare fino al 2020.

Luca Bartolini

Marcello Bignami